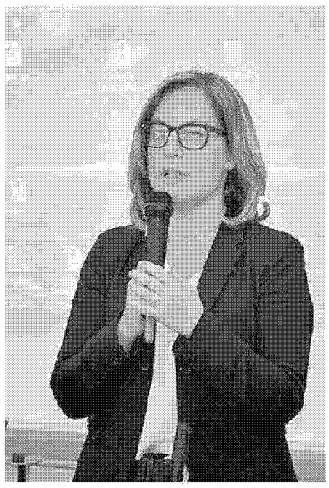
«Situazione peggiorata alla ex Farmoplant Ma stiamo lavorando»

L'assessore della Regione Fratoni fa il punto sugli interventi dopo il report di Arpat che parla di aumento di contaminanti

MASSA

«C'è un aumento della concentrazione dei contaminanti. La situazione alla Farmolant dal 2003 è peggiorata». Fa un certo effetto sentire queste considerazioni a proposito della fabbrica dei veleni. Specie se a fare è l'ente chiamato a controllare la qualità dell'ambiente della Toscana, cioè l'Arpat. Constatazioni riprese da **Monica Pecori**, consigliera regionale del gruppo Misto (la Pecori è una ex grillina, sindacalista ed esperta ambientale livornese entrata in consiglio dopo le dimissioni del 5 Stelle **Enrico Cantone**) in una interrogazione rivolta all'assessora all'Ambiente Federica Fratoni. La quale ha risposto spiegando, in sostanza, che gli interventi di messa in sicurezza dell'area (divenuta Sito di interesse regionale, Sir e dunque in capo alla Regione) proseguono. Ma anche ammettendo che la situazione non è certo ok.



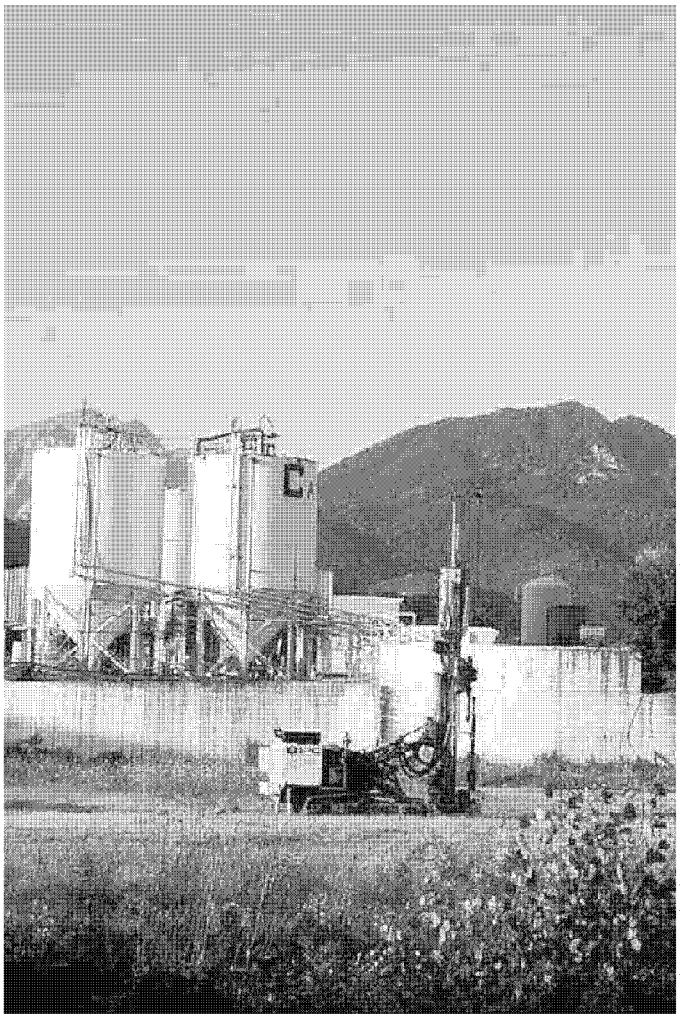
L'assessora Federica Fratoni

Il report di quest'anno di Arpat evidenzia come alcuni degli inquinanti riscontrati nei campioni della ex Farmoplant "superino di 400 volte le soglie limite previste per legge", sosteneva la consigliera Monica Pecori, chiedendo quali azioni d'urgenza abbia adottato la Regione per tutela la salute dei cittadini. La assessora **Federica Fratoni**, che ha ricordato la nota del direttore del dipartimento di prevenzione della Asl Toscana Nord Ovest ha risposto che «Nel corso degli anni sono state emanate ordinanze specifiche. È ovvio che fino a quando non si arriverà ad interventi risolutivi, permarrà un potenziale rischio per la salute». L'assessore ha quindi assicurato: «Stiamo lavorando per riportare l'ambiente, che ben sappiamo essere stato compromesso nel passato, nelle migliori condizioni di sicurezza a garanzia della salute dei cittadini».

L'esplosione del 1987 riguardò il Rogor sciolto in cicloesanone. I prodotti che dettero il via alla gigantesca nube tossica furono anche veleni derivanti da termo degradazione quali anidride fosforosa, carbonica, ossidi di carbonio e azoto. Con diversi gradi di contaminazione, la nube arrivò a coprire un'area di circa 2mila Kmq e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
MASSA CARRARA



Carotaggi su uno dei terreni della ex Farmoplant (foto d'archivio)

coinvolse tutta la popolazione apuana. Un'ordinanza del sindaco sancì la cessazione definitiva di ogni attività produttiva e di messa in sicurezza.

Le prime procedure di bonifica attivate dalla stessa Farmoplant proseguirono fino al 1995, quando la Regione certificò l'avvenuta bonifica dell'area industriale dismessa, con alcune prescrizioni e vincoli d'uso di alcune parti del sito. I controlli ambientali sono quindi continuati nel tempo anche in funzione del frazionamento, lottizzazione e vendita di singoli lotti di terreni a privati per il riutilizzo industriale. Ma lo scorso mese l'Arpat ha diffuso dati preoccupanti, che parlano di situazione "peggiorata", con un "aumento della concentrazione dei contaminanti".

A 29 anni dall'incidente ci sono ancora aree contenenti veleni Monica Pecori (gruppo Misto): falda inquinata, salute pubblica in pericolo

L'assessore Fratoni ha ricordato i diversi interventi di bonifica attuati sull'inquinamento della falda, "tra gli aspetti più rilevanti e d'interesse pubblico". «Dopo l'individuazione del Sin (Sito di interesse nazionale) – spiega – sono stati siglati, nel 2007 e 2011, accordi di programma tra ministero, Regione e altri soggetti pubblici interessati. Già nel 2008, si era elaborato uno studio per verificare la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera. A settembre 2016 – continua Fratoni – è stato sottoscritto un nuovo accordo che affida la responsabilità del coordinamento e della vigilanza della situazione alla Regione».

«L'acqua di falda è ancora inquinata. Il rischio per i cittadini è ancora notevole», ha controreplicato Pecori. «Se sul piano ambientale l'assessore ha detto, mi chiedo quali sono gli accorgimenti sanitari che si intendono adottare" ha poi concluso annunciano una nuova interrogazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.